

[Stampa la notizia](#)

La Curia: «Frate Elia non ha mai preso i voti»

Calvi dell'Umbria - Anche il Comune si è mobilitato a Calvi dell'Umbria per sostenere logisticamente le persone che ormai da tre anni fanno visita sempre più numerose a Elia Cataldo, per tutti frate Elia, in un ex convento del piccolo centro al confine con il Lazio. Convinti che lui, quarantaquattrenne originario della Puglia, abbia il potere di guarire i malati. Anche perchè alcune parti del suo corpo, come mani e costato, sanguinano misteriosamente. Come fossero delle stimmate. Una vicenda sulla quale la diocesi di Terni invita comunque alla massima cautela sottolineando tra l'altro come sia improprio l'appellativo di frate in quanto Elia Cataldo non ha mai pronunciato voti religiosi ma ha solo frequentato, per un breve periodo, un convento di frati [cappuccini, Ndr] a Bergamo senza peraltro completare alcun tipo di formazione.

È stata poi decisa un'indagine a valenza medica e religiosa per accertare le cause che determinano perdite di sangue. La curia vescovile di Terni ha comunque fatto altre precisazioni. Innanzi tutto ha puntualizzato che Elia Cataldo vive in un ex convento, già di proprietà del Comune di Calvi dell'Umbria, da lui stesso acquistato. Vi ha preso dimora con un piccolo gruppo di persone che fanno parte di una onlus denominata Degli apostoli di Dio. Un'associazione che recita il rosario, dà vita a momenti di preghiera e a incontri. Non essendo, quindi, Elia Cataldo, nè diacono nè presbitero - sottolinea la diocesi - non può celebrare alcuna messa.

Cataldo, è detto ancora in una nota della curia, «ha chiesto per sè e per il gruppo che lo accompagna il paterno discernimento del vescovo diocesano mons. Vincenzo Paglia, il quale sta seguendo con attenzione il loro cammino». Rilevato che «per una comprensione completa e obiettiva si rende necessaria la massima prudenza e la valutazione di ogni elemento utile» la curia precisa che «nè lui nè il suo gruppo hanno ancora ricevuto alcuna approvazione ecclesiastica». Per questo «è stato chiesto a Elia Cataldo di non animare incontri di preghiera, nelle chiese parrocchiali e non parrocchiali, del territorio della diocesi di Terni, Narni, Amelia».

Eppure negli ultimi di tre anni sono state sempre di più le persone che si sono recate da lui, come conferma anche il sindaco di Calvi Silvano Lorenzoni. Presenze alle quali la città si è adeguata, mettendo a loro disposizione «tutto ciò che serve, da un operaio all'ambulanza». «C'è un forte rispetto - sottolinea il sindaco - nei confronti di chi viene a Calvi». Lorenzoni spiega quindi come ci sia «un buon rapporto» con Elia Cataldo. Intanto però Calvi si prepara al prossimo incontro tra quello che tutti chiamano frate Elia e la sua gente. Un appuntamento che dovrebbe essere in programma il 13 o il 14 maggio prossimo.

Notizia dalla rassegna stampa del sito www.fraticappuccini.it

[Stampa la notizia](#)